Dono del Prof. L. A. Cervetto (1914)
3 Dup

CRISTOFORO COLOMBO

NACQUE IN GENOVA

MONOGRAFIA

DI

FRANCESCO PODESTÀ

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA
ACCADEMICO DI MERITO DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI
(CLASSE SCRITTORI D'ARTE)

BIBLIOTECA CIVICA BERIO GENOVA

GENOVA
TIPOGRAFIA DELLA GIOVENTÙ
—
1905

CIVICA BIBLIOTECA BERIO GENOVA
Misc. Colomb.
A
11
2

VICA
Misc.
olomb.
A
11
2
BERIO
ENOVA

9 DIC. 1954

CRISTOFORO COLOMBO

NACQUE IN GENOVA

MONOGRAFIA

DI

FRANCESCO PODESTÀ

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA
ACCADEMICO DI MERITO DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI
(CLASSE SCRITTORI D'ARTE)

Misc-Colomb
A
11
2

BIBLIOTECA CIVICA BERIO
GENOVA

GENOVA
TIPOGRAFIA DELLA GIOVENTÙ

1905

La ricorrenza in maggio prossimo venturo della morte di Cristoforo Colombo ha fatto riaccendere la vieta quistione intorno al luogo ov' egli ebbe i natali; quistione che mai avrebbe dovuto sorgere e tanto meno venir discussa se consideriamo che egli stesso dettava nel proprio testamento « essere nato in Genova e da Genova essersi partito ». Avvenne quindi che coloro i quali lo disputarono ai genovesi per affermarlo proprio concittadino, mentre intendevano attribuirgli gloria e dimostrargli venerazione, lo tacciavano invece di menzogna.

Ma veniamo ai fatti. Gli ultimi documenti e studi intorno al grande Navigatore hanno approdato con felicissimo esito a stabilire il tempo della sua nascita nell' anno 1451, e precisamente tra il 26 di agosto ed il 31 di ottobre.

Infatti mentre in atto del 31 ottobre 1470 Cristoforo Colombo risulta aver già oltrepassato i di-

cianove anni, e cioè essere: *major annis decemnovem* (1), ecco che in altro atto del 25 agosto 1479, rogato in Lisbona, dove allora era stabilito, egli declina la propria età in anni ventisette e più: *vel circa* (2). Pertanto, a conti fatti, addì 25 agosto 1471, egli non aveva ancora compiuto il ventesimo anno; ed al 31 ottobre, stesso anno, lo aveva già oltrepassato. Ne consegue pertanto che, come già dissi, egli è indubbiamente nato nell'anno 1451 e precisamente nel periodo di tempo corso dal 25 agosto al 31 ottobre. Restano così sfatate le opinioni di quelli scrittori che lo vollero nato in altro tempo; cominciando dall'Harrisse che ne dà i natali pel 1446, insino al Payne che li ritarda a ben dieci anni dopo.

*
* *

Senonchè dallo aver accertato il tempo in che nacque, non ne risultava però ancora che egli nascesse veramente in Genova. Difettavano cioè tuttavia le prove evidenti per chiudere una volta tanto la noiosa discussione intorno alla di lui patria.

A sciogliere questo problema occorreva pertanto di constatare in modo sicuro dove trovavansi allora, ed in quel turno di tempo, il padre e la madre di Cristoforo.

(1) Giornale Ligustico, 1887. M. Staglieno. *Nuovi documenti intorno a Cristoforo Colombo ed alla sua famiglia*, p. 241. Avverto che il decreto del 25 settembre 1451, ivi riferito, è erroneamente notato sotto l'anno 1452.

(2) Arch. di Stato. *Not. G. Ventimiglia*, Filza II, 1474-1504. N. 266 e Giornale Storico e Letterario della Liguria, 1904, pag. 5. U. Assereto: *La data della nascita di Colombo accertata da un documento nuovo.*

*
* *

Ultimo tra quanti in Genova si dilettano della storia nostra, ed alieno per consuetudine dal porre fuori il meschino mio nome, rompo però ora il riserbo nella dolce convinzione di far cosa utile alla storia, studiando e riproducendo alcuni documenti dai quali emerge chiaramente che Domenico Colombo, padre a Cristoforo, si trovava appunto in Genova nel periodo di tempo anzicitato.

È il primo un decreto in data del 25 settembre detto anno, 1451, con che il Doge (Pietro da Campo Fregoso) elegge a custode della torre e porta dell'Olivella certo Agostino da Bogliasco, colla corresponsione della solita mercede, prerogative ed emolumenti, e coll'obbligo di entrare in tale carica tostochè Domenico Colombo, custode allora della citata torre e porta, avesse compiuti i tredici mesi di custodia assegnatigli in virtù di decreto fatto anteriormente (1).

Un mese adunque era trascorso dal 25 Agosto, e nell'umili stanze di Domenico e di Susanna vagiva

(1) Vedi Documento A. *statim finitis mensibus tredecim diu concessis Dominico Columbo nunc custodi dicte turris.*

La torre e la porta civica dell'Olivella, erette nel 1327, sorgevano nella regione omonima, chiamata anche col nome di *Cadaplauma*, e cioè nei pressi della odierna chiesa dell'Annunciata di Portoria, ed in capo alla via pur detta dell'Olivella per la quale si andava alla regione degli Archi. La via scomparve per gli ingrandimenti dell'ospedale di Pammatone, eseguiti durante il secolo XVIII. (Vedi PODESTÀ. *La Porta di S. Stefano, la Braida, e la regione degli Archi.* Genova, Tip. Sambolino, 1894, p. 28)

forse già nella culla quel bambinello che doveva poi salire in tanta gloria, e gloria nuova accrescere alla patria: Cristoforo Colombo!

Comunque foss' egli nato o no a quell' ora, Domenico è in Genova il 25 Settembre e ha da compiere tuttavia i tredici mesi del suo ufficio di custode della torre e porta predette. Nessun dubbio pertanto che Cristoforo, se già nato, non abbia avuto i natali nella città nostra (1).

*
* *

Resta ora a conoscere quando spiravano al Domenico i tredici mesi di custodia assegnatigli (2).

(1) Anche un fratello del Domenico esercitò l' ufficio di custode, e lo fu per parecchi anni nella torre della Lanterna. L' Antonio cioè, pur esso da Quinto al mare, i cui figli, Giovanni, Matteo ed Amighetto, addì 11 ottobre 1496, convenivano di concorrere ciascuno per una terza parte nelle spese del viaggio che il primo di essi avrebbe fatte nel recarsi in Ispagna a visitare il cugino Cristoforo, Ammiraglio di quel Re.

Documento questo che mentre a prima vista pare non avere che poca importanza, l' assume invece grandissima, sfatando esso la fiaba dell' altro Cristoforo Colombo di Cogoleto, quale scopritore del Nuovo Mondo. Come mai infatti i parenti del grande Ammiraglio partono da Quinto, e non da Cogoleto? Gli è che in verità da Cogoleto non doveva e non poteva partire alcuno, dal momento che i sostenitori di quello, confessano essi stessi che era di un' altra famiglia e non di quella di Quinto.

(2) Quanto al periodo di tredici mesi stabilito nelle nomine a custode, sia di questa torre e porta civica come delle altre torri e porte, possiamo vederne la ragione in una diminuzione dell'ammontare dello stipendio, giacchè, se ben ricordo, dei tredici mesi non se ne pagavano che dodici. Lo spiegano certe nomine che sono fatte anche per ventisei mesi, e ne ho esempio in una del 18 giugno stesso anno, 1451, con

Anche a questa obbiezione mi è facile rispondere mercè di due documenti che, come il primo, riproduco dalle carte dell' Archivio di Stato e sono essi due mandati di pagamento *(Apodisie)* indirizzati all' Ufficio di Moneta, o, come oggi direbbesi: Ufficio di Cassa o di Tesoreria.

L' uno in data del primo di ottobre 1450, reca di pagare al già a noi noto Agostino da Bogliasco (custode anche in precedenza al Domenico Colombo della ridetta torre e porta) il saldo dello stipendio dovutogli per il servizio di custodia da esso compiuto (1). A questo mandato di pagamento ne segue due mesi dopo, 7 dicembre, un altro che ordina di pagare a Domenico Colombo lire 21 per stipendio di tre mesi di custodia (2). Il Bogliasco infatti cessava dal suo ufficio col 30 di settembre, ed il Domenico, succeduto a lui, incassava le tre mesate di ottobre, novembre e dicembre. E che Domenico entrasse realmente in ufficio il primo giorno di ottobre, ce ne assicura un altro mandato del 7 gennaio successivo 1451, con che si ordina di pagargli in anticipazione tre mesi di stipendio, comincianti il primo giorno del detto mese di gennaio; che è a dire la quarta, quinta e sesta mesata (3). Domenico Colombo entrava dunque in carica di guardiano il

che Bertino Timone è eletto custode della torre e porta di S. Tommaso *pro mensibus vigintisex.* Arch. di Stato. *Apodisiarum. In manuali del Senato 1442-53. Ad annum.*

(1) Vedi documento B.

(2) » » C.

(3) Vedi documento D *pro stipendio trium mensium incohactorum prima die presentis mensis.*

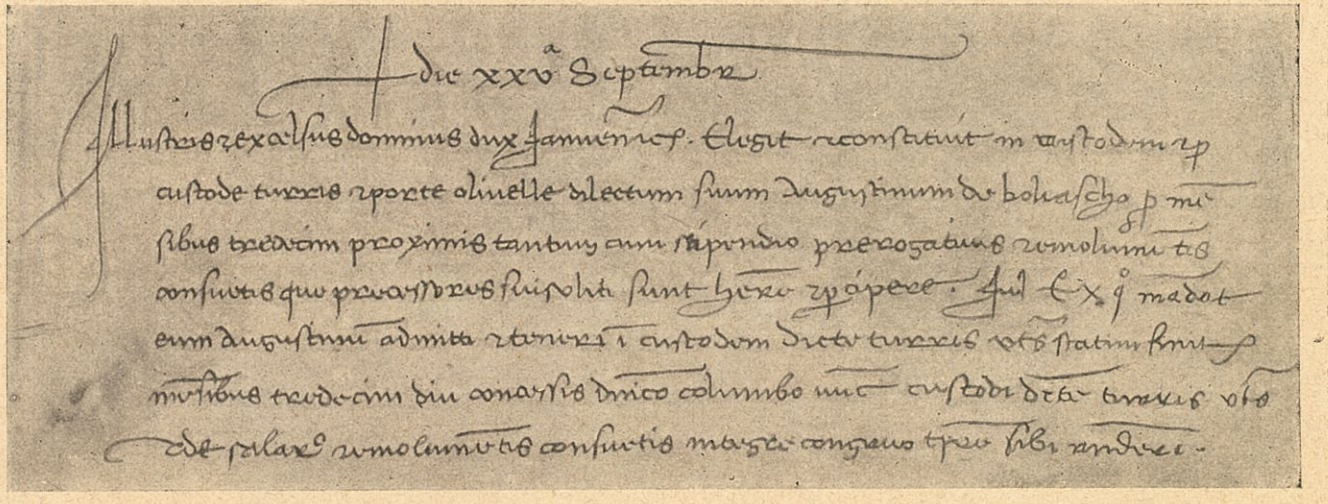
primo giorno di ottobre del 1450, epperciò i tredici mesi ad esso assegnati spiravano col primo giorno di novembre del 1451; termine estremo appunto del periodo di tempo durante il quale Domenico e Susanna dovevano essere inevitabilmente tra noi.

*
* *

Rimane così indiscutibilmente accertato che Domenico Colombo era in Genova e compieva il tempo della custodia a lui affidata col primo di novembre del 1451; al domani pertanto del giorno che segnava il termine massimo del tempo in cui Cristoforo, doveva essere indubbiamente venuto alla luce. E dico termine massimo, giacchè nell' atto del 31 ottobre 1470, confessandosi maggiore di anni dicianove, non è impossibile che allo stesso giorno del 1451 contasse già un mese di vita e forse anche di più.

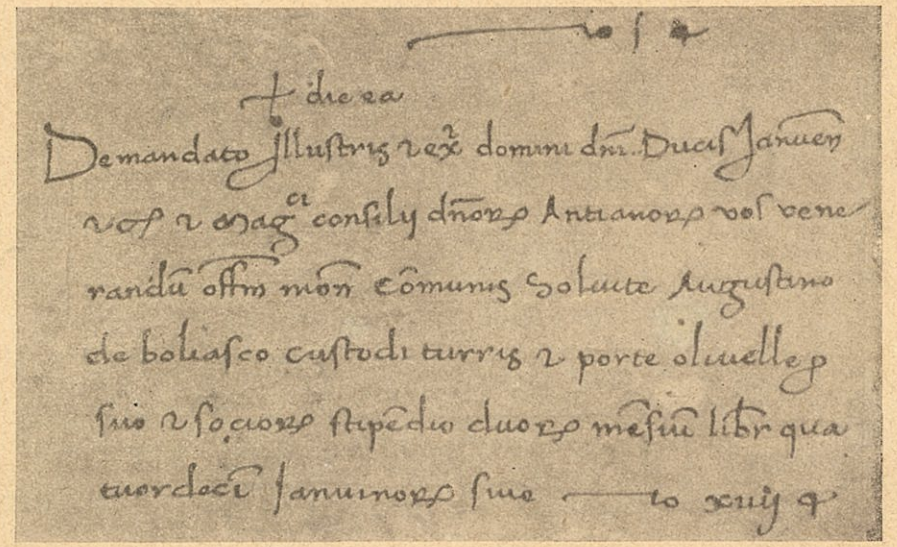
E ciò basti al proposito che mi sono assunto.

Possiamo dunque dire e ripetere ad alta voce: CRISTOFORO COLOMBO NACQUE IN GENOVA!



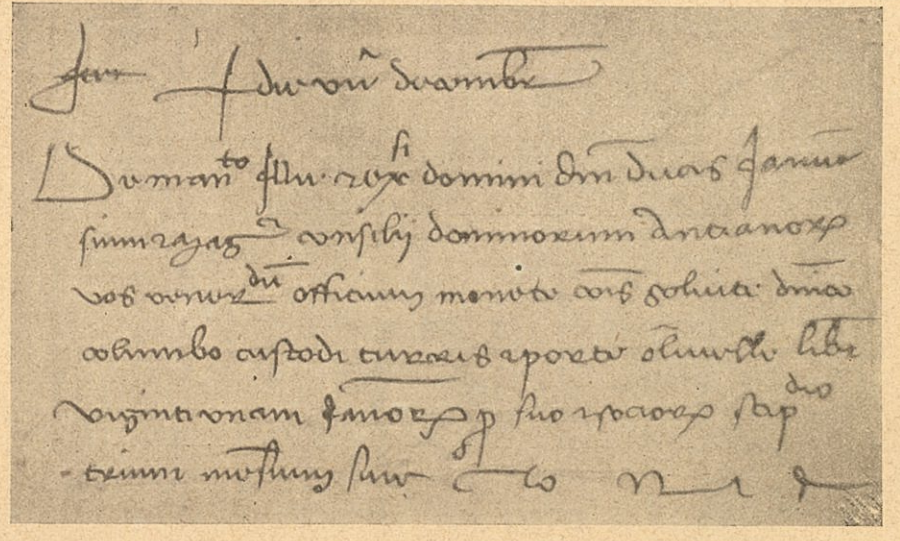
die xxv° Septembr.

Illustris ex.mus dominus dux Januen. cons. Elegit reconstituit in custodem rp
custode turris rporte olivelle dilectum suum Augustinum de bolasco p mi
sibus tredecim proximis tantum cum stipendio percogatus rumolumentis
consuetis quo predecessores suipolite sunt hiere rpapece. Qui ex q mandat
eum Augustinum admitta rtenere i custodem dicte turris vbi statim fecit p
nuntios tredecim die conarsis dnico columbo nunc custodi dicte turris vbi
det salare rumolumentis consuetis magci congruo tpe sibi rendere.

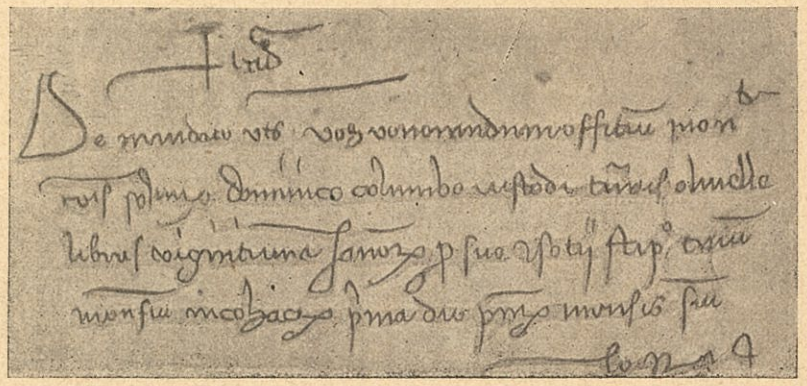


† die ea

Demandato illustris rex domini dni. Ducis Januen
vos et magci consilij dnorum Antianorum vos vene
randa ofm mon comunis solute Augustino
de boliasco custodi turris et porte olivelle p
suo et sociorum stipedio duorum mesium libr qua
tuordeci Januinorum suo —— lo xuij q



Mccccl primo, die septima ianuarii Doc. D.



DELLO STESSO AUTORE

Documenti ispano-genovesi, dell' Archivio di Simancas ecc. (In collaborazione con Massimiliano Spinola e L. T. Belgramo) in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, Vol. VIII. 1868.

Escursioni archeologiche in Val di Bisagno. Genova, tip. Sordo-muti, 1878.

L' Acquedotto di Genova, 1071-1879. Genova, tip. Sordo-muti, 1879.

Il Trattato sui Coralli di Pietro Balzano; Accenni critici. Genova, tip. Sordo-muti, 1880.

L' Isola di Tabarca e le pescherie di Corallo nel mare circostante, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, Vol. XII. 1885.

Il Colle di S. Andrea in Genova e le Regioni circostanti, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*. Vol. XXXIII, 1892.

La Porta di S. Stefano, la Braida e la Regione degli Archi. Genova, tip. Sambolino, 1894.

La Pesca del Corallo in Africa nel Medio Evo e i Genovesi a Marsacares. Genova, tip. Sordo-muti, 1897.

Cose Vecchie! Genova, tip. Pietro Pellas, 1898.

Val di Bisagno (Marassi, Quezzi e Paverano) Genova, tip. Pietro Pellas; 1899.

I Genovesi e le Pescherie di Corallo nei mari dell' Isola di Sardegna, in *Miscellanea di Storia italiana*, Serie III, T. VI. Torino, 1900.

Montesignano, S. Eusebio, Serrino e la Doria. Genova, tip. della Gioventù. 1902.

I Voltresi e le « conesse » in *Giornale Storico Letterario della Liguria*, 1903.

Appunti di Toponomastica (*Brayda sive Glarea, e le Braide del Bisagno)* e *Pila sive Pons*, e la denominazione di Borgo e Ponte Pila, in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, 1904.

Le Cave di Pietra nera detta di Promontorio, in *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, 1904.

La Villa Campora a Beiro (Rossiglione Ligure). Genova, tip. della Gioventù. 1905.

Di prossima pubblicazione.

Il Porto di Genova, dalle origini fino alla caduta della Repubblica genovese.

12382

BIBLIOTECA CIVICA BERIO GENOVA

Mod. 8

COMUNE DI GENOVA
BIBLIOTECA BERIO
N. 12382